

Fine dell'impunità

Da Venezia si eleva forte un appello ecumenico "Serve un cambio di paradigma per una società più civile che faccia dell'Uguaglianza un principio concretizzato nei fatti."

SERVE LA FINE DELL'IMPUNITA', che è il titolo del libro di Isabelle Rome uscito di recente in Francia!

Isabelle Rome da Parigi e Paola Bergamo da Venezia stringono una alleanza e si uniscono in battaglia per uno scatto di civiltà che riguarda di fatto diritti universali e l'intera umanità!

Guardano ciascuna al proprio paese ma con spirito di donne europee!

"Anche solo accettare commenti e comportamenti sessisti sono tutte forme di "anticamera" della violenza!"

C'è troppa violenza di genere, troppa violenza sulle donne: violenza psicologica, violenza fisica, violenza "trasparente" che poi è l'anticamera del femminicidio! Serve una rivoluzione giuridica e giudiziaria! SERVE LA FINE DELL'IMPUNITA'

L'11 aprile 2024, un luogo fortemente simbolico e suggestivo, l'aula di giustizia del Tribunale Penale di Venezia, dove di solito si celebrano i processi, si è trasformata per

l'occasione sede di convegno. Gremita da un folto e attento pubblico tra numerosi addetti ai lavori, avvocati penalisti e magistrati, ma anche persone accorse per un semplice interesse è stato trattato approfonditamente il tema della violenza di genere, della violenza sulle donne e del femminicidio, lanciando un importante "appello ecumenico" dalla città lagunare: "Ora basta! Serve la fine dell'impunità!".

Isabelle Rome, ospite d'onore, paladina questa battaglia, è giunta a Venezia direttamente da Parigi, dopo una tappa a Novara e un'altra a Milano, per l'evento organizzato dal Centro Studio MB2, Monte Bianco - Mario Bergamo, per dare un tetto all'Europa sotto la Presidenza di Paola Bergamo. L'importante magistrato di Francia, Alto Funzionario del Ministero di Giustizia di Francia, già Ministro dell'Uguaglianza di genere, della diversità e delle pari opportunità di Francia e oggi Primo Presidente di Camera della Corte d'Appello del Tribunale di Versailles ha sottolineato come solo lo strumento coercitivo possa incidere sulla società al fine di porre rimedio ad una piaga socio-culturale frutto di una visione ancora troppo maschilista della società. Ha portato l'esempio di quello che accade nell'ordinamento giuridico in Francia in tema di violenza di genere, violenza psicologica, violenza fisica fino al caso estremo del femminicidio. Ha descritto come interviene l'ordinamento francese, che pur agendo con forza al fine della prevenzione e del contrasto del femminicidio tuttavia non ha

ancora riconosciuto questa fattispecie come reato.

Riconoscere invece il femminicidio come reato, insistendo sulla drammaticità del fatto che si connota per la soppressione di una persona perpetrata proprio per il suo sesso, cioè perché donna, sarebbe prezioso strumento per perseguire i colpevoli, per una piena certezza della pena, per una maggiore efficacia della sanzione e chiarire una volta per tutte che non è più ammissibile l'assenza di punizione. Solo questa è la via da percorrere per porre rimedio alla tanta violenza di genere che funesta le nostre società e che è grande emergenza umanitaria. Accettare commenti e comportamenti sessisti sono tutte forme d' "anticamera" della violenza. Isabelle Rome ha confermato che nella sua lunga carriera di magistrato, ha constatato che le vittime, spesso per mesi o addirittura anni, hanno subito violenza psicologica, prima di venire uccise. Questo avviene secondo uno schema, uno scenario ripetitivo: isolamento, denigrazione, molestie, gelosia eccessiva, minacce volte a esercitare un controllo, un dominio sull'altro.

Paola Bergamo, indossando metaforicamente la "toga", ha arringato con forza, da quel banco giudiziario, dove si enuncia forte che "La legge è uguale per tutti!" con un' analisi-processo sulla società. Nel richiamare anche la memoria storica del PRI, ha ricordato che più di un secolo fa già suo Nonno, Mario Bergamo, ultimo Segretario del Partito Repubblicano sotto la Monarchia, nella sua

poterosa bibliografia politica aveva messo tra le priorità delle questioni sociali e di giustizia sociale, proprio la questione femminile, con un libro del 1913 dal titolo "Parola alle donne", parlando di uguaglianza, prevaricazione e necessità di emancipazione invitando le donne e gli uomini a una lotta di libertà.

Paola Bergamo ha sottolineato con forza che quella che si registra oggi non è solo una emergenza giuridica ma è una emergenza sociale: nel 2023 sono stati ben 42 i femminicidi in Italia e dall'inizio dell'anno sono già 14 mentre nel mondo ci sono ben 144 femminicidi al giorno! Una piaga che trova le radici nella struttura stessa della società, frutto di una costruzione secolare basata sul modello del potere maschile predominante e prevaricatore su quello femminile. Nonostante i tanti passi avanti fatti, finché perdura questo modello non ci sarà mai vera uguaglianza tra uomini e donne. Non si tratta certo di innescare una lotta di genere ma è necessario porre fine al machismo. In questa battaglia i migliori alleati delle donne dovrebbero essere proprio gli uomini, il che comporta un necessario cambio di paradigma socio-culturale e giuridico per una rivoluzione che se s'impone giuridica e giudiziaria serve a far scattare, come spesso sottolinea la sociologia del diritto, una necessaria rivoluzione e progresso sociale. "Non otterremo mai una reale uguaglianza tra donne e uomini e non garantiremo mai alle donne la dignità che meritano finché le nostre società resteranno minate dalla violenza contro le stesse. La

violenza, sia psicologica, sia fisica, sia sessuale, sia essa "trasparente", la più insidiosa, rende necessario un incisivo controllo coercitivo"! Questo è l'appello congiunto di Isabelle Rome con Paola Bergamo.

Se oggi la Giustizia italiana interviene efficacemente avendo attivato il "Codice Rosso", dando quindi una priorità per la trattazione giudiziaria dei casi di stupro, violenza e femminicidio, resta il fatto che in Italia, come del resto in Francia, il femminicidio non è contemplato dal codice penale. Il Codice Rosso, poi, è stato attivato a costi invariati, cioè a costo zero. Ed è quindi chiaro che tutto ciò comporta un surplus di lavoro per i tribunali spesso già oberati di immenso lavoro e che, cercando di dare una risposta immediata a questi casi, produce purtroppo, gioco forza, per la scarsità di mezzi e personale, il rallentamento di altri casi e processi da trattare. Sono quindi auspicabili più investimenti sulla Giustizia.

Lo strumento repressivo che colpisce chi devia dalle regole della società, diviene prezioso e insostituibile strumento per incidere sulla società, su un suo necessario cambiamento, in quel rapporto di reciproca influenza, come ben spiega la sociologia del diritto, in quel rapporto di reciproca influenza per cui il diritto influenza l'azione sociale e a sua volta ne viene influenzato.

Isabelle Rome a Paola Bergamo entrambe si sono dichiarate "sorelle" unite in battaglia, nel nome dell'Uguaglianza, della Dignità della

persona, della Giustizia Sociale e della Libertà, guerriere certe nel nome delle loro Nazioni ma da convinte Europeiste.

Da Paola Bergamo Paola Bergamo - t-black-light

t-12 t-normal

">Presidente presso Centro Studi MB2

Valditara firma ma va contro la legge.

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha firmato il decreto che stanziava 400 milioni di euro per finanziare attività di inclusione, socialità e potenziamento delle competenze per il periodo di sospensione estiva delle lezioni, che prevedono, in particolare, attività, sportive, musicali, teatrali, ludiche e ricreative.

L'utilizzo delle risorse (400 mln) di cui al DM Istruzione 11 aprile 2024 n. 72 Valditara deve essere programmato con gli Enti Locali ai sensi del comma 22 dell'art.1 della Legge 107/2015 (Le

Istituzioni scolastiche e gli Enti locali promuovono...anche in collaborazione con....) ed in particolare con i Comuni titolari della competenza in merito alle funzioni sociali, ricreative etc. di cui trattasi ai sensi dell'art. 13 del TUEL ("Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona ed alla comunità...").

La programmazione congiunta è dovuta al fine di evitare sovrapposizioni con le analoghe iniziative (Centri ricreativi estivietc.) proprie dei Comuni ed esclusioni nella copertura del bisogno espresso dai Comuni quali rappresentanti del territorio, laddove l'impiego delle risorse fosse rimesso alla mera discrezionalità delle scuole.

Resta inoltre il dubbio sulle ragioni per cui gli insegnanti - e solo gli insegnanti - che sono in servizio e retribuiti durante la sospensione delle attività didattiche come il restante personale scolastico, debbano, stando a quanto dichiarato dal Ministro, essere ulteriormente remunerati per poter svolgere le attività programmate dalla scuola nel periodo di sospensione delle attività didattiche, nell'ambito delle funzioni proprie.

Legge 107/2015 art.1 comma 22. "Nei periodi di sospensione dell'attività didattica,

le istituzioni scolastiche e gli enti locali, anche in collaborazione con le famiglie interessate e con le realtà associative del territorio e del terzo settore, possono promuovere, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici.